

POLITICA INDUSTRIALE

Al via 59 progetti per il futuro del Made in Italy

Con due bandi del Mics (Made in Italy circolare e sostenibile) da 21,5 milioni di euro, 87 imprese e 26 università stanno innovando i settori moda, arredo e automazione. **Alexis Paparo** — a pag. 8

Made in Italy, al via 59 progetti per lanciare l'industria nel futuro

Innovazione e sostenibilità. Assegnati 21,5 milioni di euro a 87 imprese e 26 università con due bandi del Mics, partenariato esteso finanziato dal Mur. A settembre un roadshow per coinvolgere i territori

Pagina a cura di
Alexis Paparo

Un progetto per creare etichette 4D e combattere la contraffazione. Pannelli solari integrati negli arredi. Tecnologie avanzate per l'integrazione uomo-macchina, volte a rendere l'ambiente di lavoro più sicuro e le mansioni meno faticose. E ancora, auricolari e cover dei pc realizzati con derivati da scarti agricoli e soluzioni di imballaggio a base vegetale alternative alla plastica, utilizzabili in modo trasversale a più settori.

Sono alcuni dei 59 progetti partiti quest'estate grazie ai due bandi a cascata del Mics, sigla che sta per Made in Italy Circolare e Sostenibile (partenariato esteso tra università, centri di ricerca e imprese), finanziato dal ministero dell'Università, parte della Missione 4 del Pnrr. I due bandi hanno assegnato in totale 21,5 milioni di euro a 87 imprese e 26 organismi di ricerca e università per realizzare progetti di rapida integrazione e trasversali nei settori abbigliamento, arredamento e automazione-meccanica.

L'obiettivo è gettare le basi di un nuovo modello di made in Italy, fondato sull'innovazione, il digitale avanzato, l'analisi dei dati, la circolarità delle materie prime, della filiera, dei processi produttivi e delle idee.

I bandi si sommano ai 77 progetti

già in corso attivati dal Mics che – con una dotazione di 125 milioni di euro, di cui 114 milioni da fondi Pnrr e 11 milioni da investitori privati – conta sulla cifra più alta mai stanziata per progetti di ricerca nell'ambito dell'economia circolare e sostenibile in Italia.

Il protagonismo del Sud

Il bando dedicato agli organismi di ricerca e alle università metteva sul piatto 4,8 milioni di euro. Dei 32 progetti presentati, 17 hanno ottenuto il finanziamento, che andrà a coprire interamente i costi.

Il secondo bando, con una dotazione di 16,7 milioni di euro, era rivolto alle imprese, che potevano partecipare singolarmente oppure creando un'associazione temporanea all'interno di un partenariato, composta da massimo il 20% di università. Sono stati presentati 148 progetti, da parte di oltre 240 imprese e 20 organismi di ricerca, e 42 sono stati finanziati. Il finanziamento medio concesso è stato di circa 380 mila euro (il bando garantiva una copertura del 70%).

Considerando entrambi i bandi, ben oltre il 60% dei fondi è andato a Mezzogiorno e Isole e oltre il 50% dei progetti viene sviluppato al Sud. «Non ci aspettavamo una partecipazione così alta – spiega Elisa Negri, coordinatrice scientifica di Mics – lo standard delle proposte è stato molto

elevato: i progetti erano concreti, innovativi, con obiettivi chiari e grandi potenziali applicativi». Il protagonismo del Mezzogiorno e delle Isole è frutto in minima parte del maggior punteggio assegnato per "quota territoriale": «Valeva poco più del 10% del punteggio totale – aggiunge Negri –; è il risultato di un grande sforzo comunicativo verso queste regioni, perché l'obiettivo di Mics è avere grande impatto in queste aree, che si è tradotto nelle tante proposte ricevute».

Trasversalità sul podio

La trasversalità ha catalizzato il 41% dei fondi. Dei 59 progetti vincitori dei bandi, 25 possono avere una ricaduta su due o più dei tre settori (abbigliamento, arredamento e automazione), ma anche sull'automotive, l'aerospaziale, l'agroalimentare e l'agricolo. Sono 42 le imprese e 12 gli organismi di ricerca coinvolti. Al secondo posto,



Peso: 1-2%, 8-59%

il settore abbigliamento conta 22 progetti, 33 imprese e 9 organismi di ricerca coinvolti e ha attirato il 36% dei finanziamenti. L'automazione è protagonista di sette progetti, portati avanti da sei imprese e quattro organismi di ricerca e si è aggiudicata il 14% del finanziamento. In coda, l'arredamento, con cinque progetti, sei imprese e quattro organismi di ricerca coinvolti e il 10% dei fondi.

Sono due le aree di ricerca più coperte: i nuovi materiali intelligenti e sostenibili, e la manifattura additiva (nelle schede i dettagli dei progetti con i punteggi più alti per i due bandi). «Sono arrivati moltissimi progetti, di grande qualità, per il comparto moda – continua Negri –, l'operatività del settore va ripensata a livello globale e l'Italia, che è stata innovatrice nel mondo, potrebbe essere il faro guida». C'è da lavorare di più sull'automazione avanzata e l'intelligenza ar-

tificiale nel manifatturiero. «Il mondo si sta adattando a utilizzare queste tecnologie, non possiamo rimanere indietro e perdere la competizione», conclude Negri. «Ma attenzione: quella che vogliamo promuovere è l'automazione collaborativa, che interagisce con l'uomo lasciandolo protagonista. I vantaggi sono innumerevoli: aumentano la produttività e la qualità, diminuiscono i costi e l'uso di energia e risorse».

Il roadshow

Dopo il successo dei bandi, è tempo di coinvolgere i territori. Per questo è in partenza, il 17 settembre da Roma, un roadshow in 11 tappe dal titolo «L'innovazione in cammino. Costruiamo, tappa dopo tappa, il Made in Italy del futuro», incontrando e facendo incontrare imprenditori, manager, ricercatori, istituzioni. «L'interesse a

innovare è confermato dal numero e dalla qualità dei progetti attivati, così come dalla nostra attenzione alle iniziative di divulgazione dei risultati a beneficio del sistema-Paese», aggiunge Marco Taisch, presidente della Fondazione Mics. «Intendiamo mettere in contatto le competenze degli oltre 900 ricercatori che operano in Mics con le eccellenze imprenditoriali del Made in Italy presenti in tutta la Penisola. Il roadshow è uno degli strumenti», conclude Taisch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grande protagonismo del Sud: ben oltre il 60% dei fondi stanziati è andato a Mezzogiorno e Isole

I progetti sul podio nelle due graduatorie

BANDO IMPRESE

1 PBR FASHION

Con un punteggio di 105 su 110, il progetto di **Informatica** Srl, Pmi di Matera, è il primo classificato del bando. Prevede l'utilizzo di grafi semantici dei materiali ed etichette 4D tracciabili tramite blockchain. Queste etichette uniscono profili 3D a materiali stimoli responsive difficili da replicare e leggibili da smartphone, per contrastare la contraffazione. La tecnologia di rendering Pbr offrirà poi una visualizzazione e percezione realistica dei tessuti, tramite interfacce aptiche (tattili) e sonore. Il sistema aiuta a tracciare la filiera e facilita il riciclo dei capi.

2 RISTI-MI

Obiettivo del progetto sviluppato dal cluster di 11 imprese – con capofila la campana **Nexus Tic** – è lo sviluppo di una piattaforma digitale che permetterà alle aziende del settore arredo di monitorare e ottimizzare l'uso delle risorse nel ciclo di produzione, con tecnologie *Internet of things*. Sarà possibile tracciare l'intero ciclo di vita dei prodotti, abbattendo gli sprechi e garantendo un processo produttivo circolare. La piattaforma permetterà anche di ampliare il campo di conoscenza dell'azienda, migliorare le interazioni con altre realtà.

3 SPIRES

Il progetto **Spires**, presentato da un partenariato composto da due imprese (la milanese **ReLab** e **Hypex**, con sede a Monopoli) e dall'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, mira a innovare la simulazione virtuale e la tecnologia aptica (basata sulla percezione tattile dell'interazione) per migliorare il design e la prototipazione nei settori industriali di abbigliamento, spazio e automotive. L'obiettivo è ottimizzare l'integrazione dell'uomo nella prototipazione, attraverso una piattaforma che perfeziona la valutazione ergonomica e cognitiva delle attività dell'utente.

BANDO UNIVERSITÀ

1 PLA.I.A.

Con un punteggio di 99,5 su 110 il progetto proposto dall'**Università** degli studi di **Napoli Parthenope** è il primo classificato del bando. L'obiettivo è sviluppare una piattaforma avanzata, basata sull'integrazione di tecnologie digitali, che permetta di costruire una strategia aziendale in grado di assegnare priorità decisionali in maniera efficace e funzionale in base a esigenze, capacità, possibilità e potenzialità delle risorse lavorative dell'organizzazione. Oltre a stimolare il confronto di prassi con altre organizzazioni e con la filiera.

2 AUDI

Il progetto, portato avanti dall'**Università** degli studi di **Catania**, va in due direzioni. Per le grandi imprese, mira a verificare l'applicabilità della manifattura additiva per promuovere la sostenibilità, integrando tecniche di selezione e riciclo dei materiali e sulla caratterizzazione del ciclo di vita del prodotto/processo. Per le Pmi, il progetto mira a fornire know-how per l'implementazione di tecniche di produzione circolare, garantendo conformità ai principi dell'economia circolare e alle normative Esg. Sono previsti studi mirati sull'utilizzo di supply chain locali e circolari.

3 ULISSE

Il progetto dell'**Università** di **Salerno** si articola in due parti. La prima si propone di sviluppare nuovi termoelementi biodegradabili, derivati da materie prime rinnovabili, per sostituire la gomma Sbs fossile. La seconda ha come obiettivo l'ottenimento di pelli realizzate con sistemi di concia basati su biomasse lignocellulosiche, che ne migliorano le prestazioni e la resistenza ai microbi, alla luce e alla meccanica. Il progetto mira anche a valorizzare gli scarti conciarci con processi semplici, riducendo l'uso di sostanze chimiche.



Pmi. I bandi mirano ad accelerare su automazione avanzata e intelligenza artificiale



Peso: 1-2%, 8-59%